



ISTITUTO COMPrensIVO STATALE DI PICERNO

PZIC86200E

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2025/2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. PICERNO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **07/01/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **4667** del **06/11/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **07/01/2025** con delibera n. 8*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 12** Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 21** Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 68** Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo di Picerno è formato dalle Scuole dell'Infanzia, Scuole Primarie e Scuole Secondarie di primo grado dei comuni di Picerno e Vietri di Potenza.

Il comune di Picerno conta, secondo rilevamenti ISTAT del gennaio 2024, 5.607 abitanti; gli stranieri che abitano a Picerno al 1° gennaio 2023 sono 108 e rappresentano l'1,9% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 42,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'India (13,0%). Picerno presenta, come la maggior parte dei paesi della Basilicata, un calo demografico. Le attività prevalenti sono l'agricoltura e l'allevamento. Presenti attività produttive come oleifici, salumifici, caseifici, panifici, piccole attività artigianali e imprese di costruzione. Riguardo all'istruzione, a Picerno, oltre alle scuole dell'I.C., è presente la scuola secondaria di secondo grado "ITIS Albert Einstein" che dall'anno scolastico 2020-2021, in seguito all'emergenza COVID, ospita le classi della scuola secondaria di primo grado. Le associazioni e gli enti del territorio hanno rapporti piuttosto costanti con la scuola, attraverso protocolli di intesa e accordi volti alla realizzazione di progetti vari. Anche l'Amministrazione comunale collabora ed è attenta alle esigenze strutturali e strumentali dell'istituzione scolastica.

Il comune di Vietri di Potenza è uno dei 108 comuni che, in Basilicata, contano meno di 5000 abitanti; infatti, secondo le rilevazioni ISTAT del 1 gennaio 2024, sono presenti 2644 abitanti. Gli stranieri residenti a Vietri di Potenza al 1° gennaio 2023 sono 45 e rappresentano l'1,7% della popolazione. Nel territorio è diffusa un'economia mista. Le famiglie sono in maggioranza monoreddito. Il maggior numero di occupati lavora nel settore del commercio come dipendenti, mentre alcuni sono piccoli commercianti o artigiani. Il pubblico impiego occupa poche persone. Le persone che lavorano nell'industria sono impiegate in aziende poste nei comuni vicini; gran parte di questi lavoratori sono impiegati nello stabilimento Ferrero di Balvano. La scolarizzazione degli adulti si ferma nella maggior parte dei casi alla scuola dell'obbligo con una piccola percentuale di diplomati e pochi laureati. Le potenzialità del territorio, purtroppo non del tutto valorizzate, sono soprattutto paesaggistico-ambientali, in quanto sono presenti ambienti di notevole bellezza, come le cascate del Tuorno e il bosco Luceto un'area naturalistica situata fra i comuni di Savoia di Lucania e Vietri di Potenza aggiunta dalla Regione Basilicata nell'elenco delle zone SIC (Siti di Interesse Comunitario).



Le risorse del territorio a disposizione della scuola sono piuttosto modeste ma il contributo del Comune è rilevante; l'Amministrazione è, in genere, attenta ai bisogni della scuola e cerca di rispondere alla maggior parte delle richieste per elevare l'indice di scolarizzazione e per fornire opportunità culturali a tutti i cittadini. Anche a Vietri ci sono accordi di rete con associazioni culturali e sportive, al fine di valorizzare le risorse e le esperienze del territorio e offrire all'utenza un'offerta più variegata di opportunità formative e ricreative.

La popolazione scolastica dell'Istituto è molto eterogenea: in generale, l'utenza è costituita da alunni provenienti da famiglie con situazioni socio-economico-culturali diversificate che ne condizionano in positivo o in negativo il rendimento scolastico. Sono quasi assenti i casi di dispersione scolastica o di frequenza irregolare e gli studenti stranieri rappresentano ancora una percentuale estremamente ridotta; si rileva tra alcuni alunni una mancanza di motivazione allo studio dovuta ad aspetti caratteriali, all'ambito familiare (numerosi i casi di separazioni e divorzi con minori affidati e conseguenti problematiche che i ragazzi vivono in prima persona) all'ambito sociale (molte famiglie vivono forti disagi economici). Per tale motivo è opportuno dare risposte concrete ai bisogni di ogni alunno, realizzando molto spesso percorsi personalizzati.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo di Picerno è stato istituito a seguito di dimensionamento scolastico regionale (Gennaio 2015) e ha la sua sede legale a Picerno (PZ), in via Aldo Moro. L'istituto comprende vari plessi dislocati nei comuni di Picerno e Vietri di Potenza:

- la Scuola dell'Infanzia (da 3 a 5 anni) di Picerno e di Vietri di Potenza;
- la Scuola Primaria (da 6 a 11 anni) di Picerno e di Vietri di Potenza;
- la Scuola Secondaria di primo grado (da 11 a 14 anni) di Picerno e di Vietri di Potenza.

Picerno comprende tre plessi distanti tra loro circa un chilometro, facilmente raggiungibili con il servizio di scuolabus. Gli edifici ospitano:

- Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno", edificio realizzato nel 1990 con struttura portante prefabbricata (piano terra e seminterrato - n.6 sezioni infanzia); è dotata di un parchetto giochi per la scuola dell'infanzia, 1 refettorio con



annessa cucina.

- Scuola primaria "Oscar Pagano" è situata in un edificio del 1929 realizzato con struttura portante in muratura (6 classi a TN :3 al piano terra e 3 al primo piano); le restanti classi a tempo normale e altre cinque classi a tempo pieno sono allocate presso la sede centrale Via A, Moro, sede che ospita anche la sede della Dirigenza e degli uffici di Segreteria
- Scuola Secondaria di I grado "Giustino Fortunato", intitolata al famoso politico e storico italiano, uno dei più importanti rappresentanti del Meridionalismo, è attualmente ospitata presso la sede dell'ITIS, per consentire spazi sufficienti a garantire il distanziamento voluto dai protocolli anti-Covid.

A Vietri di Potenza, il plesso scolastico ospita i tre ordini di scuola del primo ciclo. L'edificio, con struttura portante in c.a. e in via di adeguamento sismico alle norme NTC 2018, si sviluppa su quattro livelli con aule luminose, laboratori, refettori, cucina interna alla scuola, palestra, aula magna.

Tutti gli edifici sono dotati di porte antipanico, scale di sicurezza e scivoli per il superamento delle barriere architettoniche.

Plesso	email	codice meccanografico
SEDE UFFICI /Scuola primaria di Picerno VIA ALDO MORO snc PICERNO 85055	PZIC86200E@istruzione.it	PZIC86200E
Scuola Secondaria di I grado di Picerno VIA CAMPO DONEI c/o. ITIS	PZIC86200E@istruzione.it	PZMM86201G
Scuola Secondaria di I grado di Vietri	PZIC86200E@istruzione.it	PZMM86202L



di PZ C/SO VITTORIO EMANUELE VIETRI DI POTENZA 85058		
Scuola Primaria di Picerno VIA 1° MAGGIO PICERNO 85055	PZIC86200E@istruzione.it	PZEE86201L
Scuola Primaria di Vietri di PZ C/SO VITTORIO EMANUELE VIETRI DI POTENZA 85058	PZIC86200E@istruzione.it	PZEE86203P
Scuola Infanzia di Picerno VIA XXV APRILE PICERNO 85055	PZIC86200E@istruzione.it	PZAA86201B
Scuola Infanzia di Vietri di PZ C/SO VITTORIO EMANUELE VIETRI DI POTENZA 85058	PZIC86200E@istruzione.it	PZAA86202C

L'offerta formativa e il tempo scuola variano a seconda del grado d'istruzione, delle scelte delle famiglie e delle disponibilità di organico. L'Istituto Comprensivo di Picerno propone diversi modelli organizzativi: tempo pieno, tempo prolungato, tempo ordinario (normale), da 40 a 27 ore settimanali.

DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA - MONTE ORE SETTIMANALE



PRIMARIA 27 H PICERNO	CL 1^	CL 2^	CL 3^	CL 4^	CL 5^
ITALIANO	8	7	7	7	7
INGLESE	1	2	3	3	3
MATEMATICA	7	7	6	6	6
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
SCIENZE	1	1	1	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE/IMMAGINE	1	1	1	1	1
ED. FISICA	1	1	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2	2	2
TOT. DISCIPLINE	27	27	27	27	27



PRIMARIA 31 H VIETRI	CL 1^	CL 2^	CL 3^	CL 4^	CL 5^
ITALIANO	7	7	7	7	7
INGLESE	1	2	3	3	3
MATEMATICA	7	7	7	7	7
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE/IMMAGINE	2	2	1	1	1
ED. FISICA	2	2	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
TOT. DISCIPLINE	29+2h	29+2h	29+2h	29+2h	29+2h
	mensa	mensa	mensa	mensa	mensa



PRIMARIA 40 H PICERNO-VIETRI	CL 1^	CL 2^	CL 3^	CL 4^	CL 5^
ITALIANO	11	10	9	9	9
INGLESE	1	2	3	3	3
MATEMATICA	9	9	9	9	9
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE/IMMAGINE	2	2	2	2	2
ED. FISICA	2	2	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
TOT. DISCIPLINE	35+5h mensa	35+5h mensa	35+5h mensa	35+5h mensa	35+5h mensa



MONTE ORE SETTIMANALE SECONDARIA PRIMO GRADO	TEMPO ORDINARIO 30 H
LETTERE	10
INGLESE	3
FRANCESE	2
MAT. E SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
ED. MUSICALE	2
ARTE/IMMAGINE	2
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE O ALTERNATIVA	1
INDIRIZZO MUSICALE (33 H)	3

L'intera popolazione scolastica dell'IC Picerno (a.s. 2024-2025) è costituita da 664 alunni

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI

AULE E LABORATORI



Scuola dell'Infanzia di Vietri	1 aula docenti 3 aule per le attività didattiche 1 salone polivalente (spazio accoglienza, gioco-ricreativo, locale mensa)
Scuola Primaria di Vietri	1 aula docenti 7 aule per le attività didattiche (alcune con LIM) 1 aula con touch screen LIM 1 laboratorio musicale 1 locale per i collaboratori scolastici 1 locale mensa
Scuola Secondaria di I grado di Vietri	1 aula docenti 3 aule per le attività didattiche (3 con LIM) 1 biblioteca 1 Aula Magna con LIM 1 laboratorio con 19 pc portatili 1 laboratorio di scienze 1 laboratorio di educazione artistica 2 aule per attività di interventi individualizzati 1 aula deposito materiale didattico 1 palestra (condivisa con scuola primaria)
Scuola dell'Infanzia di Picerno	11 aule per le attività didattiche



	1 locale per sospetti casi COVID 1 giardino
Scuola primaria di Picerno	1 ufficio dirigenza 1 aula docenti 2 locali per uffici segreteria 1 ufficio DSGA 2 aule musica 9 aule per le attività scuola primaria 4 refettori scuola primaria 1 auditorium 1 laboratorio con postazioni pc 1 biblioteca 1 archivio
Scuola Primaria di Picerno O. Pagano	6 aule per le attività didattiche 1 aula docenti 1 spazio ludico
Scuola Secondaria di grado di Picerno	La scuola secondaria di primo grado di Picerno è ospitata all'ultimo piano dell'ITIS (8 aule e palestra condivisa)

RISORSE PROFESSIONALI



Il Collegio dell'IC Picerno si compone per l'anno scolastico 2024-2025 di 104 docenti



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

La scuola si configura come un "laboratorio permanente" dedicato alla ricerca, alla sperimentazione e all'innovazione nel campo dell'insegnamento, mirato a garantire il successo formativo di tutti gli studenti, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e oltre con il proposito di far pesare meno le disuguaglianze socio-culturali e prevenire l'abbandono scolastico, lavorando per migliorare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, tenendo conto dei tempi e degli stili di apprendimento diversi. Oltre a "insegnare ad apprendere", la scuola si impegna anche a "insegnare ad essere", promuovendo l'acquisizione di competenze trasversali legate alla cittadinanza. L'azione educativa è sviluppata in collaborazione con le famiglie e si basa su valori come legalità, famiglia, rispetto delle istituzioni, tutela dell'ambiente, valorizzazione dei beni culturali e delle risorse locali e attenzione al benessere. La scuola agisce in coerenza con principi di inclusione, considerando l'accoglienza delle diversità come un valore fondamentale.

I traguardi che l'Istituto Comprensivo di Picerno vuole raggiungere, anche in conseguenza ai risultati delle prove INVALSI e al RAV, mirano ad assicurare a tutti gli alunni il successo scolastico; gli studenti devono essere in grado di padroneggiare le competenze di base, gli insegnanti garantire l'equità degli esiti mediante una valutazione condivisa. Si dovrebbe anche, quando possibile, monitorare i risultati a distanza.

In base a questi obiettivi il Collegio ha ritenuto prioritario:

- Migliorare livelli di rendimento in ambito linguistico e logico-matematico;
- Ridurre risultati insoddisfacenti e disparità tra le classi/sedi e gradi di scuola realizzando



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

interventi di recupero e potenziamento;

- Migliorare laboratori e ambienti di apprendimento attraverso le LIM e l'utilizzo di nuove tecnologie in modo da coinvolgere maggiormente gli alunni; Recuperare e potenziare le competenze di tutti gli alunni, in particolare BES (DSA, alunni diversamente abili e con disagi di vario tipo);
- Promuovere lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano e ai valori della convivenza civile. Definire il curriculum verticale di Istituto secondo un approccio per competenze, partendo dalle effettive esigenze degli alunni.

PRIORITA' 1: risultati scolastici

PRIORITA'	TRAGUARDI	PROCESSI da attivare
La scuola risulta essere inclusiva al punto da garantire gli strumenti essenziali a ciascun alunno. Vanno migliorati gli esiti, in generale, elevando il livello medio delle prestazioni.	Potenziare il livello di attenzione allo stile di apprendimento di ciascun alunno per migliorarne la performance.	Diminuzione delle insufficienze (6) in italiano e matematica negli scrutini della scuola primaria. Diminuzione delle non sufficienze (5) in italiano, matematica e lingue straniere negli scrutini della scuola sec. di 1° grado
Incrementare la didattica laboratoriale, soprattutto nella scuola a tempo pieno, individuare strategie innovative e coinvolgere nel progetto didattico un maggior numero di docenti e potenziare lo spirito di collaborazione.	Potenziare la didattica laboratoriale, il lavoro in piccoli gruppi e l'adesione a obiettivi di compito capaci di porre l'alunno di fronte a situazioni problematiche realistiche e alla sua portata.	Migliorare gli esiti attraverso l'utilizzo della didattica laboratoriale con il coinvolgimento attivo degli alunni in prove in situazione autentica.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

<p>Dopo alcuni tentativi di introdurre una progettazione basata su compiti di realtà, visti gli esiti, si pensa di perseguire su tale strada; scarsa la dotazione del laboratorio scientifico e il materiale didattico per le lingue straniere.</p> <p>Tutto questo influisce negativamente sullo standard generale delle prestazioni.</p>	<p>Aumentare le occasioni d'uso della lingua madre e delle lingue straniere in situazione, favorendo una comunicazione sempre più ricca e calata in realtà che richiede l'uso di un linguaggio specialistico.</p> <p>Individuare soluzioni per una opportuna dotazione dei laboratori linguistici, informatici, scientifici.</p>	<p>Potenziare la dotazione tecnologica e la connettività nei vari plessi dell'Istituto.</p>
<p>E' stata registrata una differenza tra gli esiti nella scuola primaria e quelli nella scuola secondaria di primo grado che va colmata: va, dunque, ripensata la continuità orizzontale e verticale con un modello più incisivo ed efficace</p>	<p>Favorire le occasioni di scambio, confronto e collaborazione, mediante la costituzione di dipartimenti disciplinari in verticale.</p>	<p>Progettazione ed esecuzione di prove comuni di italiano, matematica e inglese per le classi quinte delle scuole primarie; terze della scuola secondaria di 1° grado.</p>

PRIORITA' 2: risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'	TRAGUARDI	PROCESSI da attivare
<p>In alcune classi i risultati sono al di sotto della media nazionale e il cheating è ancora presente.</p>	<p>Recuperare fiducia nelle prove standardizzate, prova nazionale, per migliorare gli esiti e ridurre le "anomalie".</p>	<p>Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove Invalsi in tutte le classi della Scuola Primaria e Secondaria di I Grado.</p>



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Anche la varianza tra le classi richiede una certa attenzione. I risultati nelle prove standardizzate non sempre coincidono con l'esito finale della valutazione dei docenti	Ricerca il giusto equilibrio tra i risultati delle prove INVALSI e la valutazione dei docenti.	Ridurre la varianza tra le classi, al fine di garantire a tutti i ragazzi pari opportunità formative. Migliorare gli strumenti per la valutazione e l'autovalutazione degli apprendimenti e delle competenze.
---	--	--

PRIORITA' 3: Competenze chiave e di cittadinanza

PRIORITA'	TRAGUARDI	PROCESSI da attivare
Imparare ad imparare Progettare	Ripensare la progettazione didattica/curricolare, mirando a fornire strumenti per l'organizzazione del "proprio" piano/percorso di studio.	Implementare le attività di lavoro cooperativo nelle classi; implementare la metodologia "learning by doing".
Comunicare Collaborare e partecipare	Utilizzare le lingue e i codici espressivi per leggere, comprendere e rielaborare contenuti, stabilendo relazioni positive e collaborative all'interno del gruppo.	Migliorare le competenze linguistiche da considerarsi trasversali ad ogni disciplina.
Agire in modo autonomo e responsabile Risolvere problemi	Farsi carico di situazioni problematiche realistiche e "inventare/costruire" da sé gli strumenti utili a risolverle.	Sviluppare negli studenti le competenze sociali e civiche.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Competenza digitale	Favorire l'uso critico e responsabile delle nuove tecnologie anche attraverso l'utilizzo di ambienti innovativi.	Acquisire consapevolezza degli effetti delle azioni del singolo nella rete e di una nuova forma di responsabilità privata e collettiva, con l'obiettivo di prevenire anche azioni di cyberbullismo.
Acquisire ed interpretare l'informazione		

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La progettazione del PTOF si collega in modo costante alle azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015.

Le finalità della legge “della buona scuola” sono:

Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza; innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti; contrastare le disuguaglianze; prevenire la dispersione scolastica; garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e istruzione.

In coerenza con i traguardi di apprendimento e di competenza attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali 2012 il nostro Istituto intende perseguire quanto esplicitato nella Legge 107/2015 , precisamente nei comma 1-4 e cioè ... “la Legge intende dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche, al fine di garantire il successo formativo per tutti gli studenti, rimuovendo gli ostacoli personali e sociali e promuovendo la partecipazione attraverso gli organi collegiali e la flessibilità didattica e organizzativa, il tutto nei limiti delle risorse disponibili”.

Gli obiettivi formativi prioritari (art.1, comma 7 Legge 107/15) sono stati accolti dal nostro Istituto che si sforza di sostenere sia nella pratica curricolare che nei progetti extracurricolari:



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- la valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language Integrated Learning (CLIL)
- lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio ed delle attività culturali;
- il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- la prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari;
- Il potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Principali elementi di innovazione

Attività didattica con l'uso delle nuove tecnologie

Già da alcuni anni è stato attivato un percorso di diffusione della didattica per competenze, attraverso l'implementazione della cosiddetta "Flipped Classroom". La scuola si è dotata, nel corso degli anni, di attrezzature digitali: (LIM in ogni classe della secondaria di Picerno e in molte classi della primaria, Touch Panel di nuova generazione, tablet in comodato d'uso agli alunni, PC portatili) acquistate grazie a fondi ministeriali, PON e contributi di privati che hanno consentito l'avvio di pratiche didattiche basate sulle nuove tecnologie digitali, sono considerate strategiche per la futura evoluzione dell'offerta formativa.



Il prof. Mario Carbone, in qualità di Animatore digitale, ha già avviato un'attività di trasferimento di "know-how", pratiche di condivisione e scambio di informazioni con i docenti, oltre a realizzare attività laboratoriali con gli alunni, nell'ambito dei percorsi previsti per studenti svantaggiati. Sessioni di approfondimento di tecniche digitali per la didattica sono previste nei prossimi anni, al fine di preparare adeguatamente le basi per una giusta integrazione di tecnologia e didattica tradizionale.

Internalizzazione del curriculum

L'internazionalizzazione è un concetto complesso e variegato che, applicato al settore dell'Educazione e della Formazione, comprende diversi elementi:

- la mobilità di docenti e alunni verso altri paesi;
- la partecipazione a progetti internazionali, in Europa e in altri paesi nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e alla ricerca;
- la partecipazione a reti di formazione professionale europee e internazionali oltre che ad iniziative per l'implementazione di azioni formative e innovative.

Internazionalizzare significa, quindi, mettere in atto il processo di integrazione della dimensione internazionale negli aspetti didattici e di apprendimento nella propria organizzazione, al fine di offrire una formazione di qualità ai docenti, un'istruzione e una formazione agli studenti, resi così più consapevoli, competitivi e preparati nel futuro globale.

Nell'ambito del processo di internazionalizzazione rientrano diverse iniziative, quali: stages formativi all'estero, esperienze attive di insegnamento o studio all'estero, gemellaggi e scambi con altre scuole



partner, attività di osservazione per migliorare e allargare la vision della propria organizzazione scolastica.

Funzionali a tale processo, risultano essere attività quali: certificazioni linguistiche; CLIL come metodologia didattica; mobilità all'estero degli alunni e del personale scolastico per attività di job shadowing; frequenza di corsi di formazione o di insegnamento per i docenti; gemellaggi virtuali tramite la piattaforma europea eTwinning, gemellaggi reali, tramite progetti Erasmus plus; accoglienza di docenti e studenti stranieri in mobilità nel nostro paese.

L'I.C. tra i suoi obiettivi strategici ha quello di realizzare percorsi di formazione per tutta la popolazione scolastica (docenti, personale ATA, alunni) e occasioni di scambio di buone pratiche per favorire una maggiore qualità della formazione, aperta a una dimensione europea, e per una politica di integrazione sociale nel rispetto delle diversità, promuovendo la ricerca e l'innovazione dei sistemi e dei processi di apprendimento.

La valutazione con "Spider graph"

Il progetto sulla valutazione tramite spider graph ha lo scopo di integrare uno strumento visivo immediato (radar chart o spider graph) alla valutazione tradizionale basata sui voti. Questo metodo di valutazione pluridisciplinare consente di identificare punti di forza e aree di miglioramento per ciascuno studente, fornendo un feedback più dettagliato ed efficace. Inoltre, mira a favorire la partecipazione attiva degli studenti nel processo di apprendimento e la comprensione dei propri progressi.

I docenti, durante lo scorso anno scolastico, hanno realizzato due documenti chiave: il primo, dal titolo "Descrizione delle variabili", riporta in forma tabellare, le cinque macro variabili e le relative sotto variabili da tenere in considerazione nella valutazione degli alunni; il secondo documento, dal titolo "Tabelle disciplinari", descrive per ciascuna disciplina, le "Abilità" e "Competenze" che ciascun allievo può raggiungere, in relazione alle differenti variabili e macro indicatori di performance precedentemente individuati. Durante la sospensione estiva dalle attività didattiche, i professori che avevano proposto questa diversa forma di valutazione hanno realizzato una innovativa web app che consente l'inserimento dei voti e la produzione di documenti utili alla valutazione.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

La compilazione da parte dei docenti sarà di tipo quadrimestrale, in concomitanza con gli scrutini intermedi e finali ed inizialmente saranno valutate solo alcune classi su base sperimentale. Ciascun docente interessato nella sperimentazione, dovrà accedere alla sezione della web app dedicata, inserire i voti relativi alla propria disciplina suddivisa nelle diverse macro variabili e sotto variabili, avendo cura di stampare e conservare i file di output.

Gli amministratori di sistema, sotto la supervisione del Dirigente Scolastico, potranno estrapolare i risultati complessivi per ciascun allievo tramite i documenti di stampa che verranno discussi durante i singoli scrutini e allegati ai verbali.

La medesima procedura sarà adottata durante gli scrutini finali, con la possibilità di confrontare i risultati tra il primo e il secondo quadrimestre. Tutti questi documenti saranno utili all'Istituzione Scolastica, ai singoli docenti di disciplina e anche agli alunni, per indirizzare gli interventi di recupero, miglioramento e valorizzazione delle eccellenze.

La sperimentazione è già in essere per l'a.s. 2024-2025 e coinvolge docenti e studenti delle due classi campione scelte, la 2[^]C di Picerno e la 2[^]V di Vietri.



Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

L'OFFERTA FORMATIVA

Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica (istituita dal Regolamento dell'autonomia DPR nr. 275/99) e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento: al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

Con D.M. n. 254 del 13 novembre 2012 si approva il Regolamento recante le nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Le presenti Indicazioni nazionali sono state elaborate ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

Il 22 febbraio 2018 il MIUR propone una rilettura delle Indicazioni nazionali emanate nel 2012 introducendo il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, per le Indicazioni nazionali della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Il documento sottolinea l'importanza delle Indicazioni nazionali, mette in rilievo l'importanza della matematica e del pensiero computazionale ma sono i temi della cittadinanza e quello, ad esso connesso, della sostenibilità ad essere maggiormente evidenziati e ritenuti "sfondo integratore" e "punto di riferimento di tutto il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".

Il tema della sostenibilità viene collegato ai 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. "Obiettivi comuni" significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità. L'obiettivo che più direttamente coinvolge la scuola è il n. 4, ***Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per***



tutti” nel quale la scuola italiana è da sempre attivamente impegnata e per il quale però si richiede un impegno supplementare proprio alla luce delle nuove emergenze.

L'istruzione, tuttavia, può fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti.

Le Indicazioni rimangono il testo essenziale per il curriculum e forniscono un quadro di riferimento in quanto sottolineano la necessità, per il nostro sistema di istruzione, di formare persone capaci di affrontare i problemi della contemporaneità all'interno di un sistema culturale e sociale complesso. La finalità del primo ciclo è quella di «facilitare l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona». In particolare, nella scuola secondaria di primo grado viene favorito lo sviluppo di competenze anche all'interno delle singole discipline, ma con l'attenzione a evitare che esse diventino compartimenti: «Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione» e quindi come mezzi per aiutare e stimolare l'alunno a ricercare un'autonomia nello studio.

Per rendere autonomo lo studente nei propri percorsi conoscitivi è necessario promuovere un apprendimento significativo. A questo proposito le Indicazioni Nazionali 2012 esplicitano: “l'alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere e di un suo metodo di studio, sia sollecitato a riflettere su come e quanto impara, sia incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare i traguardi raggiunti. Ogni alunno va posto nelle condizioni di capire il compito assegnato e i traguardi da raggiungere, riconoscere le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sui propri risultati, valutare i progressi compiuti, riconoscere i limiti e le sfide da affrontare, rendersi conto degli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare”. (MIUR, 2012)

Altro documento che sottolinea l'importanza di un apprendimento significativo sono le Linee guida della Legge 170/2010 in cui si precisa che “la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di



promuovere un apprendimento significativo ”.

Molto spesso i nostri alunni dimenticano velocemente ciò che hanno imparato perché spesso utilizzano un metodo di studio completamente errato: spesso imparano in modo meccanico sforzandosi di memorizzare definizioni e informazioni dei libri di testo. Nei casi più fortunati riescono a superare il compito o l'interrogazione ma questo sforzo si rivela inutile dopo pochi giorni perché tendono a dimenticare tutto. In questo modo lo studio diventa del tutto inutile e soprattutto non conduce ad una vera e propria formazione utile da spendere nelle scuole superiori o nelle sfide della vita futura.

Come superare questo problema, diffuso e difficile da risolvere? Si dovrebbe imparare ad imparare, “organizzando il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro”. (MIUR, 2009 Allegato 2 D.M 139, 2009).

Altra strategia essenziale è sollecitare e coinvolgere tutti gli alunni cercando di utilizzare mezzi differenti per “investire sulle potenzialità individuali e collettive, sullo sviluppo del potenziale creativo di ciascun alunno”. (Gardner, 2005). Per garantire che ogni alunno, con le peculiarità che lo contraddistinguono, possa apprendere in maniera significativa è necessario utilizzare strategie metodologiche varie per raggiungere le diverse abilità/ intelligenze dei ragazzi; la lezione trasmissiva, magari dialogata, non va abolita ma deve essere affiancata ad altre tecniche didattiche capaci di coinvolgere l'intera classe: brainstorming, mappe concettuali, cooperative learning sono metodiche per stimolare l'apprendimento significativo perché vengono proposte attività più coinvolgenti, più utili a motivare l'impegno e il rendimento scolastico.

Con tali metodi le nuove informazioni e le nuove nozioni che si apprendono devono entrare in relazione con concetti già presenti nella “struttura cognitiva” dell'alunno che non solo viene coinvolto in attività di apprendimento che stimolano i processi cognitivi di analisi, sintesi, riflessione e valutazione approfondita dei contenuti ma trova anche nei suoi compagni collaborazione e sostegno in caso di bisogno.

Il cooperative learning, in special modo, aiuta anche a sviluppare importanti capacità sociali quali saper prendere decisioni, essere in grado di comunicare e gestire i conflitti, risolvere problemi.



E' proprio la risoluzione dei problemi nella realtà quotidiana che testimonia l'apprendimento significativo; essere in grado di risolvere problemi dà uno scopo all'apprendimento perché l'alunno comprende che l'apprendimento stesso si può utilizzare per scopi anche pratici e reali.

All'interno dei confini legislativi la scuola può quindi delineare un proprio curriculum a cui affiancare progetti di ampliamento dell'offerta formativa che propongono anche attività diverse rispetto alle normali attività didattiche e rappresentano un ulteriore mezzo per contrastare la dispersione scolastica, coinvolgere il territorio, potenziare l'inclusione. Si tratta, in alcuni casi, di iniziative già consolidate, che possono essere aggiornate di anno in anno entro il mese di ottobre.

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere, aiutando a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità indispensabili per raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze; sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Sono qui sintetizzati i traguardi che ogni studente dovrebbe aver raggiunto a scuola, nel corso degli anni del primo ciclo d'istruzione.

I traguardi, invece, sono estrapolati dalle Indicazioni Nazionali.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità,



dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Il bambino: - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione; manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti; - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;

SCUOLA PRIMARIA: Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione.

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SCUOLA SECONDARIA: Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione.

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le



proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Il Curriculum verticale delle competenze specifiche in uscita dei tre ordini di scuola è rinvenibile al seguente link:

https://www.icpicerno.edu.it/attachments/article/85/8_Curricolo_verticale_competenze_specifiche_in_uscita.p

ATTIVITÀ RELATIVE AL PNSD

Il PNSD, ovvero il Piano Nazionale Scuola Digitale, è un'iniziativa del Ministero dell'Istruzione italiano che mira a promuovere l'innovazione digitale nelle scuole. La Legge 107/2015 ("La Buona Scuola"): ha introdotto il PNSD e ha stabilito gli obblighi delle scuole in materia di innovazione digitale. Il D.M. 851 nel 2015 ha fornito indicazioni operative per l'attuazione del Piano.

Gli obiettivi principali del PNSD includono:

- **Integrazione delle Tecnologie Digitali:** Promuovere l'uso delle tecnologie digitali nel processo di insegnamento e apprendimento, per migliorare la qualità dell'istruzione.
- **Formazione del Personale:** Fornire formazione specifica ai docenti e al personale scolastico per sviluppare competenze digitali e metodologie didattiche innovative.
- **Infrastrutture e Risorse:** Potenziare le infrastrutture tecnologiche nelle scuole, garantendo l'accesso a strumenti e risorse digitali adeguati.
- **Innovazione Didattica:** Stimolare la sperimentazione di metodologie didattiche innovative, come la didattica laboratoriale e il flipped classroom.
- **Inclusione Digitale:** Favorire l'inclusione digitale, assicurando che tutti gli studenti abbiano accesso alle tecnologie e alle opportunità di apprendimento online.
- **Sostenibilità:** Integrare la sostenibilità nelle pratiche educative, utilizzando le tecnologie digitali per sensibilizzare gli studenti su temi ambientali.
- **Valutazione e Monitoraggio:** Stabilire indicatori di valutazione per monitorare l'implementazione del piano e i risultati ottenuti.



Il Dirigente scolastico svolge un ruolo centrale nell'attuazione del PNSD, che richiede una gestione integrata delle risorse umane, economiche, tecnologiche e pedagogiche, al fine di promuovere un'educazione digitale di qualità.

Nel nostro Istituto è stata raggiunta la digitalizzazione amministrativa della scuola; si è implementata la rete Internet per l'accesso dell'utenza e del personale ATA ai dati e ai servizi digitali della scuola. Si utilizza unicamente il sito WEB come Albo Ufficiale della scuola per tutte le comunicazioni. Si utilizza il portale Argo per le funzioni di segreteria, la digitalizzazione degli orari dei docenti. Il registro elettronico è consultabile dai genitori per visualizzare i voti, le assenze e tutte le attività svolte e pianificate dai docenti.

Si utilizza il portale Argo, quindi, come registro di classe e registro personale del docente, per le comunicazioni tra scuola e famiglia, anche per singola classe e per il documento di valutazione.

Altro obiettivo perseguito è lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti favorendo l'uso critico e responsabile delle nuove tecnologie; in quest'ottica si è lavorato sulle conoscenze relative al pensiero computazionale applicato all'informatica come il Coding e alla robotica educativa; come strategia analitica applicabile a tutte le discipline e ai campi di esperienza, attraverso l'attivazione di corsi di alfabetizzazione di base e di progetti specifici.

In linea con le priorità desunte dal RAV si vuole far acquisire consapevolezza degli effetti delle azioni del singolo nella rete e di una nuova forma di responsabilità privata e collettiva, con l'obiettivo di prevenire anche azioni di cyberbullismo.

E' necessario favorire la didattica laboratoriale anche attraverso le LIM e l'utilizzo di nuove tecnologie in modo da coinvolgere maggiormente gli alunni; recuperare e potenziare le competenze di tutti gli alunni, in particolare BES (DSA, alunni diversamente abili e con disagi di vario tipo).

CURRICULO VERTICALE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

Il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa (2006/962/CE) hanno introdotto per la prima volta il



concetto di competenze chiave nella Raccomandazione intitolata Quadro comune europeo alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Esso definisce le competenze che sono necessarie ai cittadini per la propria realizzazione personale, per la cittadinanza attiva, per promuovere la coesione sociale degli Stati Europei.

Queste competenze, comunemente definite "Competenze Europee" devono essere assimilate sia attraverso momenti di educazione formale che informale; è chiaro che è compito della scuola farle conoscere e possibilmente acquisire. Le Competenze Europee, per un lungo periodo, sono state raggruppate in otto categorie: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, "imparare a imparare" (competenza metacognitiva), competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale.

Le otto categorie elencate sono state utilizzate per organizzare il Curriculum delle competenze trasversali quindi non riferibili a specifiche discipline ma riguardanti piuttosto le capacità relazionali e le capacità procedurali acquisite dagli alunni; le prestazioni degli alunni sono calibrate sui tre ordini di scuola presenti nell'IC Picerno.

Tali competenze sono state poi ulteriormente ridefinite il 22 maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea che, richiamandosi alla propria Raccomandazione del 2006, ha deciso di puntare l'accento su temi particolarmente importanti nella moderna società: lo sviluppo sostenibile e le competenze imprenditoriali, ritenute indispensabili per "assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti". L'interconnessione tra discipline e cittadinanza dovrebbe ricordare agli insegnanti di far risaltare, ogni volta che si trattano contenuti disciplinari, la prospettiva di cittadinanza e di ciò che attraverso il sapere è possibile realizzare nella vita di ogni giorno, all'interno della collettività.

La lista definitiva delle competenze chiave da acquisire a scuola si è quindi modificata: competenza alfabetica funzionale, competenza multilinguistica, competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria, competenza digitale, competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare, competenza in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale, competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Il nuovo documento sottolinea l'esigenza di una formazione che favorisca stili di vita sostenibili e l'acquisizione di competenze che sostengano la solidarietà, l'inclusione, il riconoscimento della parità di genere, la diversità culturale, tutte tematiche con cui ogni giorno i ragazzi possono misurarsi sia all'interno che all'esterno della scuola.



Se si dovesse fare una "classifica" tra le varie competenze si nota senza dubbio una prevalenza delle competenze di comunicazione; altra notazione va fatta sulla "cittadinanza" che è diventata una competenza a sé. Tali competenze vengono certificate al termine del primo ciclo di istruzione, con la "Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee", dove viene indicato il livello conseguito dall'alunno per ognuna di esse.

Altre competenze trasversali, che vengono sempre più considerate sia in ambito didattico sia lavorativo, vengono definite in inglese "soft skills"; si tratta di competenze che gli alunni devono utilizzare soprattutto al di fuori delle mura scolastiche. L'INVALSI definisce le soft skills come « competenze che aiutano gli individui ad adattarsi e ad assumere atteggiamenti positivi in modo da riuscire ad affrontare efficacemente le sfide poste dalla vita professionale e quotidiana [...]. Le soft skills includono abilità sociali, comunicative e linguistiche, assertività, comportamenti e atteggiamenti che si manifestano a livello sia personale sia relazionale».

Esse sono di tipo dichiarativo (sapere), procedurale (saper fare) e pragmatico (sapere come fare): si possono suddividere in 3 macro-aree: l'area del conoscere, l'area del relazionarsi, l'area dell'affrontare.

Le competenze trasversali dunque, integrandosi con le conoscenze e le competenze disciplinari, sono importanti per favorire l'affermazione degli alunni ovunque saranno chiamati ad agire: sul lavoro, nella società, nella vita.

Gli obiettivi formativi previsti in uscita per i tre ordini di scuola sono sintetizzati nelle prossime tabelle:

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI				
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE DI CITTADINANZA	OBIETTIVI FORMATIVI IN USCITA INFANZIA	OBIETTIVI FORMATIVI IN USCITA PRIMARIA	OBIETTIVI FORMATIVI IN USCITA SECONDARIA 1 GRADO



				GRADO
<u>AMBITO COSTRUZIONE DEL SE'</u>				
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE, CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE	IMPARARE AD IMPARARE	Riconoscere i propri pensieri, i propri stati d'animo, le proprie ambizioni		Riconoscere e valutare le proprie capacità ed abilità
	Conoscenza del sé (limiti, capacità...) Uso di strumenti informativi Acquisizione di un metodo di studio	Utilizzare informazioni, provenienti dalle esperienze quotidiane. (scuola, famiglia, altri) in modo appropriato alla situazione Avere fiducia in se stesso vivendo serenamente situazioni nuove	Essere consapevoli del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni Perseverare nell'apprendimento ed organizzarlo gestendo con efficacia il tempo e le informazioni, sia individualmente che in gruppo Elaborare quanto appreso e applicarlo nei diversi contesti di vita	Essere consapevole delle proprie debolezze e di saperle gestire Organizzare il proprio lavoro in base alle prestazioni richieste usando la strategia adeguata Gestire i propri stati emozionali per affrontare situazioni nuove
COMPETENZA IMPRENDITORIALE	PROGETTARE Usare quanto appreso per realizzare un	Scegliere, organizzare e predisporre materiali, strumenti, spazi, tempi e	Elaborare e realizzare semplici compiti di apprendimento utilizzando il metodo sperimentale nei vari ambiti disciplinari, non	Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studi e di lavoro,



	prodotto Organizzare del materiale per realizzare un prodotto	interlocutori per soddisfare un bisogno primario, realizzare un gioco Trasmettere un messaggio verbale e non verbale	solo scientifici	utilizzando le conoscenze apprese per stabilire le fasi procedurali e i risultati raggiunti
--	--	---	------------------	---

AMBITO RELAZIONE CON GLI ALTRI

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	COMUNICARE / INDIVIDUARE COLLEGAMENTI e RELAZIONI	Comprendere il linguaggio orale di uso quotidiano (narrazione, regole, indicazioni operative)	Comprendere semplici messaggi Di genere diverso utilizzando i linguaggi di base appresi, anche mediante supporti cartacei e informatici	Comprendere una comunicazione individuando l'argomento il linguaggio specifico e le regole del messaggio
COMPETENZA MULTILINGUISTICA	Comprensione e uso dei linguaggi di vario genere	Comprendere e interpretare gesti, immagini,	Utilizzare i linguaggi di base	Interpretare e collegare una varietà di messaggi e



	Uso dei linguaggi disciplinari	suoni	appresi per descrivere eventi, fenomeni, norme, procedure e le diverse conoscenze disciplinari	rispondere in modo pertinente a una situazione
			anche mediante vari supporti	
COMPETENZA DIGITALE COMPETENZA In materia di CONSAPEVOLEZZA ed ESPRESSIONE CULTURALE	COMUNICARE/ ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE	Esprimere le proprie esperienze, sentimenti, opinioni, avvalendosi di diversi linguaggi sperimentali	Capire forme culturali differenti	Usare il linguaggio non verbale e le relative tecniche in modo idoneo Esprimere appropriatamente in lingua straniera un argomento familiare e situazioni oggetto di studio Sviluppare ed esprimere le proprie idee nel rispetto di altre culture
	AGIRE IN MODO AUTONOMO E	Partecipare a giochi , attività	Interagire in gruppo accettando	Collaborare con i compagni e gli



	RESPONSABILE	collettive, collaborare con il gruppo, rispettare le diversità.	le regole, contribuendo alla realizzazione di attività nel rispetto dei diritti fondamentali di tutti	insegnanti in modo proficuo. Intervenire in una conversazione rispettando il punto di vista degli altri
COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	Interazione nel gruppo Disponibilità al confronto Rispetto dei diritti altrui Agire in modo autonomo e responsabile	Stabilire rapporti corretti con i compagni e gli adulti Esprimere i propri bisogni Portare a termine lavoro assegnato Capire la necessità di regole condivise e rispettarle	Assolvere agli obblighi didattici con responsabilità Rispettare le regole condivise	Contribuire all'apprendimento comune gestendo la conflittualità; rispettare le regole. Essere in grado di prevenire e valutare le conseguenze del proprio agire. Portare a termine gli impegni presi in modo efficace

RAPPORTI CON LA REALTA' NATURALE E SOCIALE

RISOLVERE I	Risolvere semplici	Affrontare semplici	Applicare il
-------------	--------------------	---------------------	--------------



COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE TECNOLOGIE E INGEGNERIA	PROBLEMI	situazioni problematiche legate all'esperienza	situazioni problematiche cercando di formulare ipotesi di soluzione	pensiero e la comprensione matematica per risolvere problemi in situazioni quotidiane
	Affrontare situazioni problematiche utilizzando contenuti e i metodi delle discipline	Riconoscere situazioni che richiedono una risposta	Valutare i dati proponendo soluzioni, utilizzando secondo il tipo di problema contenuti e metodi delle discipline	Progettare un percorso risolutivo e strutturato in tappe
	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	Utilizzare parole, gesti, disegni per comunicare in modo efficace	Individuare e rappresentare fenomeni ed eventi disciplinari, cogliendone analogie, differenze, cause ed effetti sia nello spazio che nel tempo	Essere in grado di ricercare le cause degli avvenimenti, comprendere gli effetti
	Individuare collegamenti fra le varie aree disciplinari			
	ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE	Ricavare informazioni attraverso l'ascolto e supporti cartacei	Ricavare informazioni da immagini e testi scritti di contenuto vario	Acquisire la capacità di rielaborare informazioni sempre più complesse
		Avvalersi di informazioni per	Ricreare informazioni utili al proprio	



	Capacità di analizzare l'informazione e valutare l'attendibilità e l'utilità	assumere comportamenti adeguati alle situazioni	apprendimento anche in contesti diversi da quelli disciplinari e prettamente scolastici	Valutare attendibilità e coerenza distinguendo fatti e opinioni con senso critico
--	--	---	---	---

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

L'educazione, secondo Montessori, è un lungo percorso, interessante ed emozionante, finalizzato a condurre fuori dalla persona tutto ciò che ha da sviluppare di sé: l'aspetto fisico, intellettuale e affettivo. L'idea di una persona educata ci fa venire in mente una persona compita e posata, ma più propriamente l'educato è chi conosce il valore delle cose nella propria vita, in quella degli altri e nell'ambiente circostante e chi è in grado di esprimersi nel rispetto di questo valore.

La scuola è una palestra di democrazia, dove ogni studente può esercitare i diritti inviolabili e rispettare i doveri inderogabili della società di cui fa parte, nella vita quotidiana, nello studio e nel lavoro.

Pertanto, l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi che sappiano partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civile, culturale e sociale. L'assunto "tabula rasa", secondo cui la mente è una lavagna bianca su cui scrivere, giustifica l'approccio all'educazione civica sin dalla scuola dell'infanzia.

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è stato introdotto nell'Ordinamento scolastico di ogni ordine e grado con il D.L. 137/08.

Le stesse Indicazioni Nazionali del 2012 riservano una particolare attenzione a "Cittadinanza e Costituzione", richiamando la necessità di introdurre la conoscenza della Carta Costituzionale, in



particolare la prima parte e gli articoli riguardanti l'organizzazione dello Stato.

La costruzione di una cittadinanza globale rientrava invece nei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, e propone "un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità".

L'art. 5 della Legge 20 agosto 2019 n. 92 prevedeva l'introduzione dell'educazione alla cittadinanza digitale per formare "cittadini consapevoli dell'utilizzo delle tecnologie digitali e delle interazioni in ambienti digitali". La scuola è direttamente coinvolta nella realizzazione dei 3 nuclei tematici (Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale) con l'obiettivo n. 4 in quanto deve "assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti".

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica prevedendo che fossero definite le Linee guida dell'insegnamento in grado di individuare "specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".

Secondo quanto previsto dalle Linee guida adottate in via di prima applicazione con decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35, le Istituzioni scolastiche hanno aggiornato il curriculum d'Istituto e la progettazione didattica al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società".

In sintesi, l'insegnamento si proponeva di creare un percorso formativo capace di indirizzare gli alunni, fin dalla scuola dell'Infanzia a valori come il rispetto per gli altri e per l'ambiente, aiutandoli a sviluppare un uso consapevole dei social media e di internet e rendendoli cittadini attivi e responsabili. L'orario dedicato non poteva essere inferiore a 33 ore e la caratteristica prevalente dell'educazione civica era quella di essere un insegnamento collegiale e trasversale. Dopo circa un triennio di sperimentazione il Ministro dell'Istruzione e del Merito, prof. Giuseppe Valditara, ha firmato il 7 settembre 2024 il decreto N. 183 recante disposizioni circa "Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica". A partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricula di Educazione civica delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione si riferiranno ai traguardi e agli obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle nuove Linee guida che sostituiscono completamente le precedenti.

Le nuove Linee Guida individuano 3 nuclei concettuali e stabiliscono 12 traguardi di sviluppo delle competenze, articolati in obiettivi di apprendimento per ciascun ordine di scuola; questi traguardi e



obiettivi di apprendimento sono definiti a livello nazionale, e non più stabiliti dai singoli istituti; le Linee guida confermano quanto fatto negli anni precedenti per quanto riguarda chi insegna educazione civica e come avviene la valutazione; nessun cambiamento a riguardo perché l'insegnamento continua ad essere trasversale e in sede di scrutinio il docente coordinatore raccoglie informazioni dai docenti del consiglio di classe e formula la proposta di valutazione. L'orario è invariato, 33 ore annuali.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono organizzati in tre nuclei concettuali:

- Costituzione
- Sviluppo economico e sostenibilità
- Cittadinanza digitale

In sintesi, gli obiettivi del primo nucleo riguardano: i diritti fondamentali e i doveri delle persone; ordinamento e funzioni dello Stato, delle Regioni e Enti territoriali, e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali e delle dichiarazioni internazionali dei diritti umani; conoscenza di inni, bandiere e stemmi, l'approfondimento del concetto di Patria e delle storie e culture delle diverse comunità territoriali e locali; educazione alla legalità, al rispetto delle leggi e delle regole comuni vigenti a scuola e nella società; educazione contro ogni forma di discriminazione e ogni forma di bullismo; contrasto ad ogni forma di criminalità; parità fra uomo e donna e contrasto alla violenza contro le donne; educazione stradale; tutela della salute e del benessere psicofisico (educazione alimentare, contrasto alle dipendenze).

Gli obiettivi principali che riguardano il secondo nucleo sono: crescita e sviluppo economico, cultura del lavoro; valorizzazione di iniziative di volontariato e azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva; tutela dell'ambiente, degli ecosistemi, delle risorse naturali e stili di vita responsabili; cause ed effetti dei cambiamenti climatici; rispetto per i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, decoro urbano e tutela del patrimonio artistico e culturale; educazione finanziaria (funzione e uso del denaro, istituti bancari e assicurativi, risparmio).

Infine, gli obiettivi del terzo nucleo sono: uso critico, etico e responsabile dei dispositivi elettronici



(valutare criticamente dati, informazioni e contenuti digitali); identità digitale, sicurezza in rete e dipendenze connesse alla rete; cyberbullismo; intelligenza artificiale.

Le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica evidenziano l'importanza di un approccio pratico e partecipativo, destinato a sviluppare negli alunni reali competenze civiche. L'apprendimento deve avvenire in un contesto in cui gli adulti fungono da modelli comportamentali, promuovendo discussioni, collaborazione e assunzione di responsabilità. L'educazione civica va oltre la semplice conoscenza della Costituzione o delle istituzioni; si propone di stimolare il pensiero critico, la partecipazione attiva dei cittadini e il rispetto per l'ambiente.

La metodologia prevede attività pratiche, dibattiti e esperienze dirette oltre a progetti focalizzati sulla comunità. È cruciale, inoltre, un uso responsabile dei dispositivi digitali per la ricerca e la condivisione di informazioni, prestando attenzione alla sicurezza e alla protezione della privacy.

Il Curriculum di educazione civica nella sua forma completa è presente come allegato pdf.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il decreto legislativo 62/2017 ha modificato alcuni aspetti della valutazione, attività che mediante l'osservazione e la misurazione dei risultati, accompagna e segue i percorsi curricolari e che riveste un ruolo fondamentale all'interno del processo di insegnamento/apprendimento. Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti; si tratta di un'operazione complessa che riporta l'attenzione a diversi comportamenti. Valutare significa sviluppare la capacità di formulare giudizi quantitativi e qualitativi in corrispondenza a determinati criteri utilizzando una linea di azione comune e condivisa a livello collegiale. La misurazione è la verifica oggettiva del valore di un risultato scolastico rapportato alle conoscenze e alle competenze definite per ogni disciplina.

Nella scuola dell'Infanzia, la valutazione è finalizzata a giudicare il raggiungimento delle competenze, intese in termini di evoluzione globale di ogni bambino, sviluppo armonico della personalità, e interviene in modo specifico nel rispetto dei ritmi di crescita di ciascuno. Dai 3 ai 6 anni la valutazione è strettamente legata all'osservazione sistematica ed è finalizzata alla comprensione e



alla interpretazione dei comportamenti, nei diversi contesti e nei diversi significati cognitivi affettivi e relazionali. I docenti annotano periodicamente le loro osservazioni sul gruppo e su ogni singolo bambino e informano i genitori nelle udienze generali, nei Consigli di Intersezione, tramite colloqui individuali. La valutazione degli alunni viene attuata sia al termine delle varie U.d.A. sia al termine del triennio.

Nella scuola primaria, la valutazione è un processo continuo di osservazione e di analisi degli obiettivi educativi e didattici con la conseguente verifica dei contenuti formativi programmati e dei processi cognitivi, attivati dai singoli alunni. Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, ha stabilito che dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale nella scuola primaria, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, sarà espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, e non più con un voto numerico, nella prospettiva formativa della valutazione.

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è affidata invece «al consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza» I voti numerici, (minimo 4 massimo 10 per decisione del Collegio) attribuiti nella valutazione periodica e finale, sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato ed ai livelli di apprendimento conseguiti, senza attribuzione di voto numerico.

I docenti di sostegno, essendo titolari nella classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, oltre a quelli per cui svolgono attività di integrazione e sostegno. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.

Altro elemento per una corretta valutazione è la frequenza scolastica; infatti nella scuola del primo ciclo d'istruzione, ai fini della validità dell'anno scolastico, la frequenza richiesta non deve essere inferiore ai 3/4 delle ore di lezione (DPR 122 del 22/06/2009).

Il Collegio, con propria delibera, può agire in deroga a queste condizioni, per esempio in caso di assenze per malattia o casi eccezionali, debitamente documentati, ammesso che ci siano elementi utili alla valutazione nelle varie discipline. È essenziale, quindi, che le assenze complessive non



pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa poiché ciò comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo.

Il controllo dell'acquisizione delle competenze riguarderà per lo scritto: componimenti, relazioni, testi di sintesi, questionari a schema aperto, questionari a schema chiuso (a scelta multipla, a completamento) esercizi, soluzioni dei problemi; per l'orale: interrogazioni, relazioni a tema, interventi, conversazioni; per l'ambito operativo e motorio: prove grafico-cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori, compiti di realtà. La valutazione è intesa nella sua dimensione globale in quanto è attenta a tutti gli aspetti della personalità degli alunni (aspetto cognitivo, metacognitivo, relazionale, affettivo); essa è indicativa del graduale avvicinamento di ogni alunno agli obiettivi programmatici, poiché tiene conto dei livelli di partenza e dei percorsi individualizzati e personalizzati di insegnamento-apprendimento.

Per la valutazione degli alunni in difficoltà sono previste due differenti modalità: uguale a quella di tutti gli altri alunni, quando lo studente con BES segue la programmazione della classe, anche se con la riduzione parziale dei contenuti di talune discipline o la loro sostituzione con altri (PDP, percorso semplificato o per obiettivi minimi); differenziata quando lo studente con disabilità segue una programmazione diversa, secondo quanto previsto nel PEI.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

A = Traguardi pienamente raggiunti. Comprende, esegue e verbalizza la consegna data in maniera attenta, ricca e completa

B = Traguardi raggiunti. Comprende, esegue e verbalizza la consegna in maniera completa



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

C = Traguardi parzialmente raggiunti. Comprende, esegue e verbalizza la consegna con l'aiuto dell'insegnante

LIVELLI DI COMPETENZA

	A	B	C
Atteggiamento/ Comportamento	<p>Frequenza assidua e serena. Porta a termine l'attività intrapresa nei tempi stabiliti. Si riferisce autonomamente a regole stabilite.</p> <p>E' consapevole del proprio ruolo nei diversi contesti.</p> <p>E' autonomo nell'organizzazione di giochi di gruppo e attività e nella selezione del materiale.</p>	<p>Frequenza assidua. Porta a termine l'attività intrapresa.</p> <p>Organizza giochi di gruppo e attività con materiale dato.</p> <p>Si riferisce a regole di comportamento. E' attivo nel gruppo Interviene in modo pertinente.</p>	<p>Guidato e stimolato, porta a termine l'attività intrapresa.</p> <p>Organizza un gioco individuale.</p> <p>Si riferisce a semplici norme di comportamento. Risponde a domande</p>



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

<p>Il discorso e le parole</p>	<p>Si relaziona positivamente con adulti e coetanei.</p> <p>Sa avere atteggiamenti di solidarietà</p> <p>Rispetta le regole di comunicazione</p> <p>Comunica e rielabora quanto visto, udito, vissuto in maniera chiara e completa, ricchezza di particolari e termini appropriati.</p> <p>Si esprime con frasi ben strutturate e ricorre anche a connettivi ed espansioni.</p>	<p>Comunica e rielabora in maniera chiara informazioni e vissuti. Si esprime con frasi brevi ma corrette</p>	<p>Comunica e rielabora esperienze e informazioni mediante l'ausilio di immagini e domande dell'insegnante.</p>
<p>Il sé e l'altro</p>	<p>Ha consapevolezza di sé, del proprio e dell'altrui ruolo nei diversi contesti.</p> <p>Comprende e rispetta regole stabilite, riconosce e ammette i propri errori.</p>	<p>Riconosce chi è fonte di autorità. Accetta e rispetta le regole. Sperimenta le prime regole di convivenza.</p> <p>Comincia ad assumere comportamenti adeguati nei vari contesti</p>	<p>Accetta e rispetta semplici regole. Riconosce il proprio ruolo nei diversi contesti.</p>



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

			Utilizza solo alcune forme espressive. Le produzioni grafiche sono incomplete e scarse. Memorizza ed esegue semplici canti.
--	--	--	---

Suoni, immagini e colori	<p>Ascolta il pensiero altrui e motiva il proprio comportamento e le proprie scelte.</p> <p>Ha comportamenti adeguati nei vari contesti.</p> <p>Utilizza tutte le forme espressive.</p> <p>Utilizza il materiale a disposizione creativamente.</p>	Utilizza tutte le forme espressive. Le produzioni sono rispondenti alla consegna e gli elementi somiglianti alla realtà per forme e colore. Sa riprodurre ritmi e canti	Aiutato, esegue semplici
--------------------------	--	---	--------------------------



L'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2025-2028

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Il corpo in Movimento	<p>Verbalizza quanto ha realizzato.</p> <p>Esegue produzioni grafiche ricche di particolari, ben organizzate sul foglio, con elementi somiglianti alla realtà dal punto di vista cromatico e delle forme.</p> <p>Interpreta il contenuto di un'immagine e coglie inferenze.</p> <p>Sa riprodurre e improvvisare ritmi e canti</p> <p>Autonomo nell'igiene personale e nelle operazioni di routine.</p>	<p>Autonomo nell'igiene personale e nelle operazioni di routine. Controlla posture e movimenti. Si riferisce a parametri spaziali rispetto a sé. Riproduce la figura umana.</p> <p>Ha coordinazione oculo manuale e grosso motoria</p>	<p>operazioni di cura di sé e di routine. La riproduzione della figura umana è incompleta. Controlla posture e interagisce in semplici situazioni motorie.</p> <p>Esegue semplici operazioni esplorative e manipolative. Rileva, con l'aiuto dell'insegnante, semplici informazioni.</p>
-----------------------	--	--	--

	<p>Controlla le funzioni del corpo e dei movimenti.</p> <p>Si riferisce con sicurezza a parametri</p>	
--	---	--



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

<p>La conoscenza del mondo</p>	<p>spazio-temporali anche in operazioni e situazioni complesse.</p> <p>Riproduce la figura umana in maniera completa e strutturata.</p> <p>Ha coordinazione oculo manuale e fine-motoria</p> <p>Esplora, osserva, manipola e rileva informazioni.</p> <p>Utilizza le informazioni con sicurezza e in modo appropriato.</p> <p>Conosce e usa correttamente il linguaggio proto matematico.</p> <p>Individua autonomamente una o più soluzioni a un problema.</p> <p>Usa correttamente indicatori temporali.</p>	<p>Partecipa ad attività di esplorazione di gruppo e rileva informazioni. Rileva il problema e individua la soluzione con l'aiuto dell'insegnante.</p>
--------------------------------	--	--

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA



A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria sarà espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, e non più con un voto numerico, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti

Come riportato nell'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 e nelle Linee guida, sono 4 i livelli degli apprendimenti previsti per la valutazione degli alunni e sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Il comportamento viene valutato dai docenti della classe attraverso un giudizio sintetico. La valutazione del comportamento fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

La valutazione della religione cattolica, o delle attività alternative, a seconda della scelta dell'alunno, viene svolta dal relativo docente attraverso un giudizio sintetico sull'interesse mostrato dagli alunni per la materia e sui risultati raggiunti. Il giudizio è reso con una nota distinta.

Gli apprendimenti degli alunni sono oggetto anche di una valutazione esterna svolta dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione (I.N.V.A.L.S.I.). Le rilevazioni nazionali sugli apprendimenti si svolgono per le classi seconda e quinta della scuola primaria, entro il mese di



maggio. Per le classi seconde, le rilevazioni sono finalizzate a verificare gli apprendimenti degli alunni in italiano e matematica, mentre quelle per le classi quinte comprendono anche l'inglese. Le prove di inglese devono essere

coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il P.E.I.; per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.), per gli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.) e per gli alunni ospedalizzati i livelli di apprendimento si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato (P.D.P.).

Gli alunni vengono ammessi alla classe successiva della scuola primaria e alla prima classe della scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

A seguito della valutazione periodica e finale, in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, la scuola avvisa tempestivamente le famiglie e autonomamente organizza specifiche misure e azioni per aiutare gli alunni a migliorare i loro livelli di apprendimento.

La non ammissione di un alunno alla classe successiva può avvenire solo in casi eccezionali con decisione presa all'unanimità dai docenti della classe e specificatamente motivata.

A seguito delle valutazioni periodiche e finali, l'alunno riceve la scheda personale di valutazione.

Al termine della scuola primaria gli alunni ricevono una certificazione delle competenze acquisite. La certificazione delle

competenze fa riferimento al 'Profilo dello studente', incluso nelle Indicazioni nazionali per il curriculum, che descrive le competenze disciplinari e di cittadinanza che un alunno dovrebbe possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Inoltre, la certificazione delle competenze fa riferimento alle otto competenze per l'apprendimento permanente definite a livello europeo (2006/962/EC) e tengono conto anche di importanti competenze sviluppate dall'alunno attraverso



l'apprendimento non formale e informale. Le competenze sono valutate attraverso la scala su quattro livelli, sopra riportati, ognuno dei quali descritto con indicatori esplicativi.

Il Ministero ha fornito alle scuole un modello valido su tutto il territorio nazionale per la certificazione delle competenze (allegato A al D.M. 742/2017).

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Voto in decimi	Descrittori del livello di apprendimento Secondaria di primo grado
10	Possiede complete e approfondite competenze di tutti gli argomenti trattati, metodo di studio efficace e sicuro. Sa utilizzare le conoscenze acquisite nelle diverse discipline per risolvere problemi complessi in modo autonomo. Mostra capacità di analisi, sintesi e di rielaborazione critica ed autonoma dei contenuti. Uso appropriato del linguaggio specifico delle discipline.
9	Possiede approfondite competenze di tutti gli argomenti trattati. Sa utilizzare le conoscenze acquisite nelle diverse discipline per risolvere problemi complessi in modo autonomo. Capacità di collegamento, di rielaborazione autonoma. Uso appropriato dello specifico linguaggio.
8	Possiede sicure competenze di tutti gli argomenti trattati. Sa risolvere problemi anche di una certa complessità. Mostra capacità di collegare gli argomenti.
7	Possiede discrete competenze degli argomenti trattati. Sa risolvere autonomamente problemi ed esercizi di routine. Mostra capacità applicative. Uso generalmente corretto del linguaggio specifico



6	Possiede competenze essenziali dei principali argomenti trattati. Sa eseguire semplici problemi ed esercizi. Si orienta sui concetti fondamentali con capacità esecutive. Evidenza imprecisioni espositive
5	Possiede competenze solo parziali dei principali argomenti. Non mostra di avere acquisito adeguate capacità esecutive. Linguaggio specifico ed espositivo non pienamente e correttamente utilizzato.
4	Possiede conoscenze frammentarie solo di alcuni argomenti e non permette, quindi, di accertare significative competenze, anche in presenza di potenziali capacità.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il decreto legislativo n.62/2017, che definisce le norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze, relativo alla Legge 107/2015, apporta importanti modifiche al decreto n.122 del 2009, il regolamento che coordinava le norme previgenti per la valutazione.

Il primo cambiamento è rappresentato dal fatto che il voto di comportamento non sarà più espresso in decimi ma attraverso un giudizio sintetico per offrire un quadro più dettagliato sul rapporto che ciascuno studente ha con gli altri e con l'ambiente scolastico. Tale giudizio deve essere articolato in relazione alle competenze di cittadinanza raggiunte dagli alunni. Il comma 3 del decreto evidenzia come "La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali."

Le Competenze chiave per la cittadinanza sono: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione.



L'acquisizione di tali competenze intende favorire il pieno sviluppo della persona, di efficaci relazioni con gli altri, di una valida e concreta interazione sociale. Le competenze dovrebbero essere acquisite al termine dell'istruzione obbligatoria e sono necessarie per favorire un miglioramento continuo ed efficace in vista dell'educazione/formazione permanente.

Nel precedente documento i criteri per l'attribuzione del voto di comportamento erano i seguenti: correttezza e collaborazione con compagni e docenti, partecipazione, uso del materiale e delle strutture della scuola, rispetto degli impegni scolastici. Questi criteri già erano strettamente correlati al concetto di convivenza civile ma, per meglio adeguarsi a quanto previsto dal decreto legislativo n.62, il Collegio dei docenti ha individuato alcune competenze di cittadinanza che sembrano meglio delineare il comportamento dell'alunno: le competenze sono agire in modo autonomo e responsabile (Ambito: Relazioni con gli altri), imparare ad imparare (Ambito: Costruzione del sé), collaborare e partecipare (Ambito: Relazioni con gli altri). Con il Decreto Ministeriale n.139 del 2007 il Ministro Fioroni introdusse l'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni per favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale; con questo documento furono presentate le otto competenze chiave per la cittadinanza già enunciate in precedenza. In quest'ottica, il comportamento non è più sinonimo di condotta ma si trasforma e diventa un mezzo per assimilare competenze comportamentali e di cittadinanza capaci di dar vita a una personalità solida e capace rapportarsi in modo adeguato con gli altri. Altro documento che considera obiettivo finale del comportamento l'acquisizione di una coscienza civile è il D.P.R. 22.06.2009. Nell'articolo 7, c.1 si legge: «l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare».

Per redigere il documento di valutazione il Collegio, oltre alle otto competenze, ha tenuto conto dei documenti basilari di ogni Istituto scolastico: Statuto delle studentesse e degli studenti e successive modifiche (D.P.R. n. 249 del 24.6.1998), Regolamento d'Istituto, Patto educativo di corresponsabilità, che definisce in modo trasparente e condiviso i diritti e i doveri nel rapporto tra scuola e famiglia.



Per la valutazione del comportamento gli Indicatori stabiliti sono i seguenti:

INDICATORE: RISPETTO DELLE REGOLE

Rispetto delle regole presenti nel Patto di corresponsabilità e Regolamento di Istituto.

COMPETENZA -Agire in modo autonomo e responsabile

INDICATORE: IMPEGNO

COMPETENZA-Imparare ad imparare

Organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione

INDICATORE: CAPACITA' DI RELAZIONE

Relazioni positive con i compagni, gli insegnanti e altro personale della scuola

COMPETENZA -Collaborare e partecipare



Capacità dello studente di interagire in gruppo, valorizzare le proprie e altrui capacità.

Valutazione del comportamento nella Scuola secondaria di I° grado	
ESEMPLARE	L'allievo mostra pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità e scrupolo rispetto delle regole di classe e del regolamento d'Istituto. Interagisce in modo positivo, collaborativo e costruttivo nel gruppo. Si impegna con costanza e consapevolezza nello studio, anche con approfondimenti personali e ha un ruolo propositivo nella classe; frequenza assidua, rari ritardi e/o uscite anticipate.
RESPONSABILE	L'allievo mostra pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità e rispetto delle regole di classe e del regolamento d'Istituto. Interagisce in modo utile e collaborativo nel gruppo. Si impegna con continuità nello studio ed è sempre interessato alle attività proposte in classe; assenze, ritardi e uscite anticipate minime.
CORRETTO	L'allievo mostra un buon grado di socializzazione, rispetto di se', degli altri, dell'ambiente. Interagisce in modo proficuo nel gruppo. Si impegna nello studio e nell'esecuzione dei compiti ed è interessato alle attività proposte in classe. Assenze, uscite anticipate e ritardi ininfluenti e comunque sempre giustificati.
ADEGUATO	L'allievo mostra una buona socializzazione, discreto rispetto di se', degli altri, dell'ambiente. Interagisce in modo adeguato nel gruppo. Si impegna, anche se non in modo assiduo, nello studio e nell'esecuzione dei compiti ed è abbastanza interessato alle attività proposte in classe. Assenze, uscite anticipate e ritardi non frequenti e sempre giustificati.
SUFFICIENTEMENTE ADEGUATO	L'allievo rispetta il regolamento d'Istituto riportando qualche nota sul registro di classe; collabora col gruppo con qualche difficoltà mostrando un



	<p>comportamento non sempre corretto verso compagni e personale scolastico. Lo studio e l'esecuzione dei compiti è saltuaria; non partecipa alle attività scolastiche con assiduità ed è talvolta sprovvisto del materiale richiesto dai docenti. Ritardi frequenti e numerose assenze.</p>
INADEGUATO	<p>L'allievo procura assiduo disturbo delle lezioni, ha manifestato frequenti episodi di inosservanza del Regolamento dando prova di non voler modificare il suo atteggiamento. Evidenzia un comportamento scorretto col personale scolastico, bassissima socializzazione e funzione negativa nel gruppo classe. Assenze reiterate e ingiustificate. Ha riportato sanzioni con provvedimenti disciplinari gravi, incluso l'allontanamento da scuola come previsto dai regolamenti e su decisione del Consiglio di Istituto.</p>
Valutazione del comportamento nella Scuola Primaria	
AVANZATO	<p>L'alunno mostra pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità e scrupoloso riguardo dei materiali propri e altrui, delle regole di classe e del Regolamento d' Istituto. Interagisce in modo positivo, collaborativo e costruttivo nel gruppo ed ha un ruolo propositivo nella classe. Assume responsabilmente impegni e si applica con costanza e consapevolezza nello svolgimento dei compiti e nello studio, anche con approfondimenti personali. La frequenza è assidua e rari sono i ritardi e/o uscite anticipate.</p>
INTERMEDIO	<p>L'alunno mostra adeguato rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità e riguardo dei materiali propri e altrui, delle regole di classe e del Regolamento d'Istituto. Interagisce in modo utile e collaborativo nel gruppo e partecipa con interesse ai vari momenti di vita scolastica. Assume impegni e li porta a termine e si applica con continuità nello svolgimento dei compiti e nello studio. Assenze, uscite anticipate e ritardi ininfluenti e comunque sempre giustificati.</p>
BASE	<p>L'alunno mostra un accettabile rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente e non sempre ha cura dei materiali propri e altrui. Si sente parte del gruppo classe con il</p>



	quale però interagisce in modo discontinuo; partecipa alle esperienze proposte secondo i propri interessi e capacità. Assume impegni, ma non sempre li porta a termine. Si applica, anche se non in modo costante, nello svolgimento dei compiti e nello studio. Assenze, uscite anticipate e ritardi non frequenti e comunque sempre giustificati.
IN VIA DI ACQUISIZIONE	L'alunno ha scarsa cura di sé, degli altri, degli ambienti e dei materiali propri e altrui. Fatica ad adeguare il proprio comportamento al contesto e anche se sollecitato non sempre riesce a rispettare le regole. La partecipazione alle attività proposte non è assidua e talvolta è sprovvisto del materiale scolastico. Nonostante l'aiuto dell'adulto, non porta a termine gli impegni. Discontinuo nello svolgimento dei compiti e nello studio. Assenze, uscite anticipate e ritardi frequenti e non sempre giustificati.

Queste sono le linee guida attualmente presenti nel PTOF d'Istituto per la valutazione delle discipline e per il comportamento e valide a partire dall'a.s. 2024-2025.

E' necessario ricordare la legge n. 150 del 1° ottobre 2024, ufficialmente entrata in vigore il 31 ottobre 2024.

Si tratta del provvedimento che sancisce il ritorno ai giudizi sintetici alla scuola primaria. I giudizi sintetici che potranno essere utilizzati a seguito della legge n. 150 sono: ottimo, buono, discreto, sufficiente, insufficiente, gravemente insufficiente.

Questi dovranno comunque essere accompagnati dalla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

La valutazione con giudizi nella scuola primaria riguarda anche l'Educazione civica. Per rendere la normativa a tutti gli effetti operativa mancano ancora dei passaggi legislativi, ed occorre attendere un ulteriore atto da parte del Ministero in modo che i docenti possano adeguarsi alle novità introdotte, in particolare alle linee guida a cui dovranno attenersi i docenti.

Per questa ragione l'utilizzo dei nuovi giudizi sarà rimandato al prossimo anno scolastico.



Nelle scuole secondarie di 1° grado la valutazione del comportamento avrà un peso maggiore nella valutazione, modificando così la riforma del 2017; se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.

I due ultimi commi (il 4 e il 5) dell'art. 1 della nuova Legge prevedono l'emanazione di uno o più Regolamenti finalizzati alla revisione complessiva della disciplina in materia di valutazione del comportamento: tali Regolamenti vanno adottati entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della Legge (quindi, entro il 30 aprile 2025). Gli obiettivi annunciati sono quelli "di ripristinare la cultura del rispetto, di affermare l'autorevolezza dei docenti delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione e formazione, di rimettere al centro il principio della responsabilità e di restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, nonché al percorso formativo delle studentesse e degli studenti". Per definire le modalità e le tempistiche di attuazione della riforma, il Ministero dell'Istruzione e del Merito emanerà un'apposita ordinanza. Il provvedimento ministeriale fornirà indicazioni operative alle scuole, al fine di garantire un'applicazione uniforme e coerente delle nuove disposizioni su tutto il territorio nazionale.

L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto una serie di cambiamenti nello svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Le prove INVALSI non sono più prove d'esame; le prove scritte predisposte dalle Commissioni, pertanto, si riducono a tre: prova di italiano, matematica e di lingua (lingua inglese e seconda lingua comunitaria, nel nostro caso lingua francese). L'esame, come in passato, si conclude con un colloquio che accerta le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dagli alunni. Altra novità dell'esame è che il Dirigente Scolastico funge anche da Presidente della Commissione d'Esame.

Le prove INVALSI non sono comunque eliminate: si svolgeranno nel mese di aprile, saranno effettuate al computer e includeranno anche una prova di lingua inglese (le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro



Comune Europeo di Riferimento, QCER, per le lingue del Consiglio d'Europa); le prove, anche se non influiscono più in modo diretto sul voto finale, sono un requisito necessario all'ammissione dell'esame stesso in quanto tutti gli alunni devono sostenerle.

E' previsto che gli alunni assenti alle prove per gravi motivi devono comunque sostenerle in una sessione suppletiva da tenere prima dello scrutinio di fine anno. Il voto finale dell'esame sarà espresso in decimi, con eventuale lode, e sarà il risultato della media tra il voto di ammissione e i voti ottenuti nelle tre prove scritte e nella prova orale.

Il voto finale è arrotondato alla cifra intera se la frazione è superiore a 0,5.

Agli alunni con disabilità certificata, ove non sostengano le prove dell'esame di Stato finale, verrà rilasciato un attestato di credito formativo, che consente l'iscrizione alla secondaria di II° grado ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi.

Nel caso di alunni con DSA certificati può essere previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, senza che ciò sminuisca la validità del titolo finale. In ogni caso, gli alunni con DSA certificati sostengono le prove INVALSI, ad eccezione, ove ne ricorrano le condizioni, della prova di inglese. In riferimento all'esame, sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti, secondo quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 62/2017 coloro che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado.

La domanda di ammissione all'esame di Stato va presentata entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento, per consentire alle alunne e agli alunni di sostenere le prove Invalsi entro il seguente mese di aprile; la scuola sulla base delle domande pervenute e tenuto conto della eventuale presenza di alunni con disabilità o DSA, comunica all'Invalsi i nominativi dei candidati privatisti all'esame di Stato in tempo utile per la somministrazione delle prove. Il risultato delle prove verrà restituito in forma descrittiva come livello raggiunto e farà parte della certificazione delle competenze del primo ciclo.

L'adozione della certificazione delle competenze era stata prevista già dalla legge che istituiva l'autonomia scolastica (DPR 275/99, art. 10). Negli anni passati la certificazione è stata compilata dalla maggior parte delle scuole, ma in maniera autonoma e ciascuna con un proprio modello di valutazione; con la circolare ministeriale 3/2015 si sono organizzate le fasi tramite le quali arrivare al modello unico nazionale. La sperimentazione ha coinvolto migliaia di istituzioni scolastiche del primo



ciclo e ha portato all'adozione di un modello in linea con le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola primaria e secondaria di primo grado e con le competenze chiave europee di cui alle Raccomandazioni del 2006. Un documento che attesta le competenze chiave e di cittadinanza da rilasciare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Essa definisce 4 livelli: avanzato, intermedio, base e iniziale, quest'ultimo predisposto per favorire un'adeguata conoscenza e valorizzazione di ogni allievo, anche nei suoi progressi iniziali e guidati (principio di individualizzazione); presenta uno o due spazi aperti per la descrizione di competenze ad hoc per ogni allievo (principio di personalizzazione); viene sottoscritta e validata da parte dei docenti e del Dirigente Scolastico, con procedimento separato rispetto alla conclusione dell'esame di Stato.

Il MIUR con il D.M n.742 del 3/10/2017, ha adottato i modelli nazionali per la certificazione delle competenze che le singole istituzioni scolastiche dovranno rilasciare al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione. Si tratta di due diversi documenti: modello A per la scuola primaria e modello B per la secondaria di primo grado.

Il Decreto Ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024 ha introdotto i nuovi modelli di certificazione delle competenze per le istituzioni scolastiche italiane.

Il modello adottato per la scuola secondaria di primo grado descrive il livello di competenza raggiunto dallo studente in diverse aree chiave, tra cui:

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- Competenza digitale



- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE

“La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura”. (cfr. Indicazioni Nazionali per il Curriculum 2012, pag 24).

I docenti dell'Istituto Comprensivo di Picerno, al fine di garantire a tutti gli studenti il diritto ad un percorso formativo organico che permetta di sviluppare l'identità personale e conseguire una formazione culturale basata sull'acquisizione di solide competenze di base, sono particolarmente attenti a individuare, il prima possibile, alunni in difficoltà e garantire loro l'acquisizione di conoscenze/abilità/competenze.

L'Istituto Comprensivo, per favorire una reale integrazione nella comunità scolastica, realizza attività necessarie ad offrire tutte le opportunità educative per lo sviluppo delle potenzialità cognitive, operative e relazionali. All'interno dell'Istituto nel lavoro quotidiano, l'integrazione nelle rispettive classi si esplica attraverso percorsi individualizzati, semplificazioni e riduzioni dei contenuti,



allungamento dei tempi e, quando necessario, attraverso la presenza dell'insegnante di sostegno. Pertanto, i docenti sono in stretta collaborazione con i genitori degli alunni, in particolare con quelli in difficoltà, per indirizzarli, se necessario, alle strutture socio-sanitarie presenti sul territorio e richiedere, quando se ne presenti la necessità, l'effettiva collaborazione degli operatori socio-sanitari.

All'interno della classe i docenti si adoperano affinché gli alunni collaborino con i coetanei in difficoltà favorendo le attività di gruppo; utilizzano metodologie, attività e mezzi adeguati al tipo e all'entità dei diversi tipi di disabilità, fanno maturare in tutti gli alunni il concetto di solidarietà attraverso la conoscenza della diversità.

Con il termine "Disturbi dell'Apprendimento" si intende una gamma diversificata di problematiche nell'apprendimento scolastico non imputabili a fattori di handicap grave o di ritardo mentale. Vengono diagnosticati quando i risultati ottenuti dallo studente riguardo a lettura, espressione scritta e calcolo risultano significativamente al di sotto di quanto previsto in base all'età, all'istruzione e al livello intellettuale. I problemi di apprendimento ostacolano in modo significativo i risultati scolastici e talvolta impediscono lo svolgimento di attività quotidiane che richiedono capacità di lettura, scrittura e calcolo.

La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, detti semplicemente "DSA". Il diritto allo studio degli alunni con DSA è garantito attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati nell'ambito scolastico in quanto, allorché le difficoltà sono adeguatamente certificate, si provvede alla redazione del Piano Didattico Personalizzato con le opportune misure dispensative e compensative. La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

In linea generale, gli alunni che presentano uno svantaggio scolastico determinato da problematiche diverse, vengono ricompresi in un'area detta dei Bisogni Educativi Speciali - BES, sigla che si è cominciata ad utilizzare dopo la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012.

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: 1) disabilità; 2) disturbi evolutivi specifici; 3) svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.



Tutti questi alunni devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità, nella prospettiva di una didattica inclusiva ed accogliente, mediante la redazione di un Piano Didattico Personalizzato calibrato in base alle caratteristiche dello studente, in modo da adeguare e personalizzare il più possibile la proposta didattica e renderla più incisiva. Altro possibile elemento di svantaggio per un alunno può essere la non conoscenza della lingua italiana, per esempio nel caso di un alunno immigrato da poco nel nostro Paese. Per favorire l'integrazione degli alunni stranieri, l'Istituto ha stilato un protocollo di accoglienza: un documento che, deliberato dal Collegio dei Docenti e allegato al PTOF predispone e organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo all'iscrizione e all'inserimento degli alunni stranieri. Tale documento consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n.394 e le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (Nota MIUR 16/02/06).

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di: facilitare e sostenere l'ingresso a scuola degli allievi appartenenti ad altre culture; favorire un clima di accoglienza che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione; stabilire relazioni costruttive con la famiglia immigrata; promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (iscrizione); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo e didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano L2); sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

Con il Decreto Legislativo n. 66/2017- Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità si è ulteriormente migliorato il processo di inclusione all'interno dell'Istituto e si è ampliato il campo delle attività e degli interessi dei ragazzi, utilizzando al meglio le risorse scolastiche ed individuali disponibili. Durante l'anno scolastico, si svolgono incontri a cui partecipano i docenti di sostegno e di classe, l'équipe psico-pedagogica e i genitori degli alunni interessati (Gruppo GLI) per discutere delle problematiche inerenti il processo di apprendimento e stabilire gli interventi e le migliori modalità di attuazione.

Si ritiene fondamentale collaborare con le famiglie, nel rispetto dei rispettivi ruoli, favorendo ogni contributo costruttivo, nella prospettiva di promuovere realmente l'idea di "comunità scolastica"; la partecipazione dei genitori alla vita scolastica è essenziale per stabilire e consolidare la corresponsabilità educativa.



In ordine al decreto precedentemente citato, nel 2019 si è aggiunto un nuovo organismo, il GIT (Gruppi per l'inclusione territoriale) a livello di ambito territoriale provinciale, uno per ogni ambito di ciascuna provincia; I gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica sono:

- il GLIR, gruppo di lavoro regionale (GLIR) sono istituiti presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale
- il GIT, a livello di ambito territoriale provinciale, uno per ogni ambito di ciascuna provincia; è composto da docenti esperti

nell'ambito dell'inclusione e nelle metodologie didattiche inclusive e innovative

- il GLI, gruppo di lavoro per l'inclusione, istituito presso ciascuna istituzione scolastica ha il compito di supportare il

collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione

- il GLO, come definito dal D.I. 182/2021, formato dall'intero consiglio di classe, famiglia, operatori sanitari, eventuali esperti e consulenti invitati dalla famiglia, tutti impegnati nella redazione e attuazione del PEI.

L'inclusione è un processo necessario, piuttosto complesso, che vede il coinvolgimento di diversi attori a vari livelli e collegati ad ambiti anche esterni all'istituzione scolastica (D.S., ins. di sostegno, ins. di classe, ins. di potenziamento, personale ATA, famiglia, psicologi, operatori AEC, terapeuti...). Per realizzare e coordinare tutte le attività connesse alla cura dei BES è prevista la Funzione Strumentale per l'inclusione e la costituzione del GLI, nella prospettiva di gestire tali interventi, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte:



Il Dirigente Scolastico è garante del processo di inclusione di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali e a tal fine: assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno; formula la richiesta dell'organico di sostegno; convoca e presiede i GLO e il GLL; definisce una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi inclusivi, individuando ruoli di referenza interna ed esterna; collabora con Enti, Associazioni e Agenzie formative territoriali per promuovere attività che assicurino l'inclusione; promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse.

Il GLI è formato da: referente docenti di sostegno, referente DSA, referente bullismo; referenti altri BES, funzione strumentale area "Inclusione", genitori ed effettua: - il monitoraggio e la valutazione dei punti di forza e di criticità inerenti il livello di inclusività della scuola; raccoglie i dati sulla rilevazione dei BES; provvede a formulare e aggiornare il PAI e ad elaborare una nuova proposta per il successivo anno.

I Consigli di classe/team docenti: individuano casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica, anche in assenza di certificazione sanitaria; informano il Dirigente Scolastico, la funzione strumentale e la famiglia delle situazioni problematiche; si confrontano e progettano strategie di intervento inclusive; predispongono gli strumenti di intervento (PEI e PDP).

I Docenti di sostegno: partecipano alla progettazione educativo-didattica; supportano il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche metodologiche e didattiche inclusive; coordinano, elaborano e applicano il PEI.

Il Referente DSA: somministra, nelle classi seconde della primaria, i test per la rilevazione precoce dei DSA; fornisce supporto ai colleghi nell'elaborazione dei PDP.

Il Referente al bullismo e cyberbullismo: propone iniziative rivolte a docenti, alunni, genitori in merito alla prevenzione del fenomeno del bullismo.

L' Assistente educatore: collabora nell'organizzazione delle attività scolastiche in relazione al progetto educativo.

Le Funzioni Strumentali area Inclusione: collaborano con il Dirigente Scolastico; coordinano i lavori per la stesura del Piano Annuale dell'Inclusione; coordinano i GLHO; partecipano ad attività di formazione sui temi dell'inclusione.

Ricade nell'ambito dell'inclusione anche il diritto all'istruzione per alunni con particolari patologie, lungodegenti, ospedalizzati. I servizi di Scuola in Ospedale e di Istruzione Domiciliare contribuiscono a tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello



all'istruzione, per i bambini e i ragazzi ricoverati e impossibilitati alla frequenza scolastica (primaria e secondaria di primo grado di questo I.C.).

Il Diritto all'apprendimento, all'istruzione e alla salute sono infatti diritti fondamentali e vanno tutelati con maggiore attenzione nel caso di bambini che affrontano un percorso di malattia e di cura. Per questo motivo la Scuola in Ospedale non può essere considerata un servizio accessorio dal momento che rappresenta una garanzia di cittadinanza. In questo contesto la didattica diventa un mezzo attraverso il quale dare al degente una continuità con la sua vita ordinaria, in modo da ricollegarlo alla realtà esterna e alla sua parte sana: la Scuola in Ospedale costituisce quindi un valore e un sostegno significativo anche per il recupero del benessere psico-fisico.

LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

Il lavoro svolto durante l'emergenza da COVID-19 nella maggior parte delle scuole di tutto il mondo ha dimostrato quanto la DAD sia stata uno strumento essenziale per garantire la continuità degli apprendimenti; sono circa 8,5 milioni nel nostro Paese, secondo i dati del CENSIS, gli alunni che, dalla scuola dell'infanzia a quella di secondo grado, si sono ritrovati protagonisti di questo nuovo modo di fare scuola insieme a un altro milione di persone tra docenti, dirigenti scolastici e amministrativi.

Al fine di non disperdere l'esperienza maturata, incrementare le competenze digitali degli studenti e scongiurare ritardi e problemi organizzativi nella malaugurata ipotesi di altre chiusure forzate dovute all'inasprirsi della pandemia, il M.I., con il Decreto n. 39 del 26/06/2020, ha richiesto l'adozione, da parte delle scuole, di un Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI) da inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il nostro Istituto ha, quindi, elaborato un Regolamento per la didattica digitale integrata che è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 09/09/2020 e pubblicato sul sito della scuola.

Secondo le intenzioni del Piano, la DDI non deve essere considerata solo una didattica d'emergenza ma una didattica che integra quella più tradizionale mediante l'uso di piattaforme digitali e di strumenti tecnologici considerati mezzi adeguati per favorire lo sviluppo delle competenze e il raggiungimento degli obiettivi curricolari. Un approccio di questo genere può favorire:



- gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);
- rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio

linguistico, etc.).

Questa metodologia, quindi, sarà utilizzata sia in condizioni "di normalità", arricchendo le regolari lezioni in presenza, sia in situazioni di emergenza qualora una classe, più classi o addirittura l'intero Istituto fosse costretto a interrompere la didattica in presenza.

La DDI si può rivelare uno strumento estremamente utile anche (come sottolineato nell'articolo 3 del Regolamento di Istituto) per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello, etc.

Le Linee Guida della DDI (allegato A al D.M. 26 giugno n. 39) invitano a programmare una serie di attività sincrone e asincrone da realizzare durante l'anno scolastico utilizzando le piattaforme digitali. Quando si parla di attività sincrone ci si riferisce ad attività durante le quali insegnante e alunni interagiscono in tempo reale: si può trattare di video-lezioni in cui si presentano i nuovi argomenti e si verificano oralmente gli apprendimenti ma anche di compiti che gli alunni portano a termine con il monitoraggio dell'insegnante.



Le attività asincrone, invece, sono quelle durante le quali insegnanti e alunni non interagiscono nello stesso tempo: si tratta dunque di attività di approfondimento individuale mediante materiale didattico caricato sulla piattaforma digitale: lezioni registrate, schemi, documentari o altro materiale video predisposto dall'insegnante.

Sono attività asincrone anche "i compiti" che gli alunni devono eseguire: esercizi di comprensione del testo, test, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di contenuti digitali. Attività sincrone e asincrone sono definite AID ossia Attività Integrate Digitali.

In caso di nuove misure restrittive e conseguente interruzione della didattica in presenza sono già previste le azioni da mettere in atto: come da normativa vigente (D.M. 89 del 07/08/2020) la didattica a distanza prevede almeno 10 ore settimanali in modalità sincrona con l'intero gruppo di alunni per le classi prime della scuola primaria e almeno 15 ore settimanali per le altre classi della scuola primaria e per le classi della scuola secondaria di primo grado, garantendo adeguato spazio a tutte le discipline. Queste ore totali saranno suddivise in più interventi settimanali, in modo che ciascuna lezione non duri oltre i 45 minuti per motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento dei ragazzi, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza e anche per salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti sia delle studentesse e degli studenti.

Le attività saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità. Prima di avviare la video-lezione l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza delle studentesse e degli studenti e le eventuali assenze. L'assenza alle video-lezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza.

Durante lo svolgimento delle video-lezioni alle studentesse e agli studenti è richiesto il rispetto delle seguenti regole:

- Accedere al meeting con puntualità, secondo l'orario stabilito.



- In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso.
- Partecipare ordinatamente al meeting con la videocamera attivata che inquadra la studentessa o lo studente, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività.

Se la videocamera, nonostante il richiamo dell'insegnante, rimane spenta, si andrà incontro a nota disciplinare, esclusione dalla video-lezione e l'assenza dovrà essere giustificata.

Per quanto riguarda l'eventuale Didattica a Distanza, i docenti rimoduleranno le Progettazioni Didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento- apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Per gli approfondimenti si rinvia al Regolamento per la didattica digitale integrata prot. n. 3723 del 09/09/2020.



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028





Scelte organizzative

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO

Dirigente Scolastico: prof. Vincenzo Vasti

STAFF DI DIRIGENZA

Staff del Dirigente: Mariolina Lopez, Giuseppina Viggiano, Felicia Lombardi, Emilia Lo Tito, Giuseppina Potenza, Sonia Cavallo, Filomena Tripaldi, Salvatore Salvia.

Funzione dei collaboratori:

- Condividere e coordinare con il Dirigente Scolastico scelte educative e didattiche, programmate nel P.O.F.
- Rappresentare il Dirigente in riunioni esterne (ASL, Enti Locali, Comunità Montana, etc)
- Sostituire il Dirigente in caso di assenza (ferie o malattia)
- Sostituire il Dirigente in caso d'emergenza o di urgenza anche prendendo decisioni di una certa responsabilità.



DOTAZIONE ORGANICO ATA

- Direttore dei servizi generali ed amministrativi: nr. 1
- Assistenti Amministrativi a tempo indeterminato nr. 4
- Collaboratori scolastici a tempo indeterminato (organico di diritto) nr. 14
- Collaboratori scolastici a tempo determinato fino al termine delle lezioni nr. 3

SEGRETERIA

- Direttore dei servizi generali ed amministrativi: Lucia Babsia
- Assistenti Amministrativi: Maria Cirigliano, Maria Agnese Lovito, Maria Cristina Papa, Rosa Todaro.
- Gli orari di apertura al pubblico degli uffici di segreteria per utenza esterna e interna sono 10.30-12.00 dal lunedì al sabato

RESPONSABILI DI PLESSO

- Infanzia Picerno - Mariolina Lopez



- Infanzia Vietri di Potenza - Giuseppina Viggiano
- Primaria TN Picerno – Felicia Lombardi - Emilia Lo Tito
- Primaria TP Picerno - Giuseppina Potenza
- Primaria Vietri di Potenza - Sonia Cavallo
- Sec. di primo grado di Picerno - Filomena Tripaldi
- Sec. di primo grado di Vietri di Potenza - Salvatore Salvia

Funzioni dei referenti di plesso interne al plesso:

- Essere punto di riferimento per alunni, genitori e colleghi; far circolare le informazioni essenziali;
- Gestire le sostituzioni dei colleghi assenti secondo gli accordi approvati in sede di Collegio docenti;
- Coordinare le mansioni del personale ATA; gestire l'orario scolastico nel plesso di competenza;
- Segnalare al Capo d'Istituto l'eventuale necessità di indire riunioni con colleghi e/o genitori;
- Creare un clima positivo e di fattiva collaborazione; assicurarsi che il regolamento d'Istituto sia applicato;
- Instaurare e coltivare relazioni positive con gli enti locali;
- Instaurare e coltivare relazioni positive e di collaborazione con tutte le persone che hanno un interesse nella scuola stessa.

Funzioni interne all'Istituto Comprensivo:

- Informare il Capo d'Istituto e con lui raccordarsi in merito a qualsiasi problema o iniziativa che dovesse nascere nel plesso di competenza;
- Coordinarsi, in caso di necessità, con gli altri plessi dello stesso ordine in merito a particolari decisioni o iniziative d'interesse comune.



ALTRE FIGURE IN ORGANIGRAMMA:

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: Ing. Maria D'Amore
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: Antonietta Palmira Magrino

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

- Responsabile Ambito 1: Rosangela Amoruso, Adriano Gianfredi

Compiti: Gestione del POF e processi di AUTOVALUTAZIONE (elaborazione del documento; coordinamento delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; stesura e pubblicazione sul sito; Rapporto di autovalutazione e piano di miglioramento)

- Responsabile Ambito 2: Sonia Cavallo

Compiti: Integrazione del Curricolo Verticale (coordinamento del curricolo di educazione civica; attività di progettazione, verifica e valutazione in orizzontale e verticale; Rapporto di autovalutazione e piano di miglioramento)

- Responsabile Ambito 3: Mario Carbone

Compiti: Comunicazione esterna - sito internet; Gestione del sito web; condivisione in rete di esperienze didattico-progettuali; consulenza per registro on line; Classroom; WeSchool; Rapporto di autovalutazione e piano di miglioramento)

- Responsabile Ambito 4: Salvatore Salvia

Compiti: Cura dei rapporti con il Territorio - Enti, Associazioni, Comitati (organizzazione di incontri a distanza, contatti con agenzie educative, collaborazione con il Comune e altri Enti; Rapporto di autovalutazione e piano di miglioramento)

- Responsabile Ambito 5: Gerardo Dapoto

Compiti: Accoglienza e Inclusione (coordinamento delle attività didattiche e formative di educazione alla salute e al ben-essere, inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali; Rapporto di



autovalutazione e piano di miglioramento)

ULTERIORI INCARICHI E COMPITI:

- Cura del laboratorio e delle strumentazioni di informatica di Picerno e Vietri: Amoruso, Carbone
- Organizzazione della biblioteca, servizio prestiti: Lo Tito, Potenza, Tripaldi
- Continuità orizzontale/verticale e Orientamento: Salvia
- Individuazione precoce degli alunni con DSA e consulenza didattica: Marsico, Russillo
- Organizzazione e predisposizione delle attività correlate alle prove INVALSI: Gianfredi
- Animatore digitale: Carbone
- Responsabile palestra: Accetta
- Referente educazione civica e coordinatore gruppo di ricerca curricolo educazione civica: Cavallo - Cassandra - Bellarosa - Fedota
- Referente contrasto alle dipendenze e alla promozione di sani stili di vita: Salvia
- Referenti valutazione con spider graph: Fedota, Gianfredi
- Referente mobilità Erasmus Plus: Zaccagnino

FORMAZIONE ATA E DOCENTI

Si tratta nel complesso di un programma di formazione pensato per sviluppare le competenze e le conoscenze del personale, affinché migliorino le prestazioni e l'efficacia del servizio offerto e si inserisce nel più ampio Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che individua nelle persone, prima ancora che nelle tecnologie, il motore del cambiamento e dell'innovazione nella Pubblica amministrazione.

Lo sviluppo delle competenze dei dipendenti pubblici rappresenta, insieme al recruiting, alla semplificazione e alla digitalizzazione, una delle principali direttrici dell'impianto riformatore avviato



con il decreto-legge 80/2021. La transizione amministrativa, digitale ed ecologica sono possibili soltanto attraverso un grande investimento sul capitale umano.

La valenza della formazione è duplice: rafforza le competenze individuali dei singoli, in linea con gli standard europei e internazionali, e potenzia strutturalmente la capacità amministrativa, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese.

Il Piano offre a ciascun dipendente della PA grandi opportunità di investimento sul proprio percorso professionale e i nuovi contratti di lavoro del pubblico impiego raccolgono la sfida di creare opportunità di crescita per chi vuole scommettere sul miglioramento delle proprie competenze.

In quest'ottica saranno attuati percorsi di Prevenzione e Sicurezza, Didattica digitale, Metodi innovativi, Educazione civica e valutazione, Inclusione e didattica speciale, Esperienze in rete e all'estero (Erasmus plus), azioni del PNRR sia per il personale Docente/ATA sia per gli studenti e le loro famiglie.

Nella realizzazione del Piano di formazione, si tenderà sempre a garantire principi quali:

- valorizzazione del personale: il personale è considerato come un soggetto che richiede riconoscimento e sviluppo delle proprie competenze, al fine di erogare servizi più efficienti;
- uguaglianza e imparzialità: la formazione è offerta a tutti i dipendenti, in relazione alle esigenze formative riscontrate;
- continuità: la formazione è erogata in maniera continuativa;
- partecipazione: il processo di formazione prevede verifiche del grado di soddisfazione dei dipendenti e modi e forme per inoltrare suggerimenti e segnalazioni;
- efficacia: la formazione deve essere monitorata con attenzione agli esiti della stessa in termini di gradimento e impatto sul lavoro;
- efficienza: la formazione deve essere erogata sulla base di una ponderazione tra qualità della formazione offerta e costi della stessa.



ATTIVITÀ DI AUTOFORMAZIONE

L'attività di autoformazione dei docenti sui temi del curricolo e della didattica per competenze è stata avviata già da diversi anni e ha visto il coinvolgimento di diversi attori (docenti dei vari ordini di scuola). A seguito del dimensionamento scolastico e il conseguente ampliamento dell'Istituto, i docenti della sede di Vietri di Potenza hanno portato il loro contributo alla revisione del curricolo verticale. Tutti i materiali prodotti (curricolo, rubriche di valutazione, format per PEI, PDP, UdA, etc.) vengono regolarmente pubblicati sul sito istituzionale Didattica per Competenze.

La scuola si è dotata, nel corso degli anni, di attrezzature digitali: LIM in ogni classe della secondaria di Picerno e Vietri e in molte classi della primaria, Touch Panel di nuova generazione, tablet in comodato d'uso agli alunni, PC portatili, acquistate grazie a fondi ministeriali, PON e contributi di privati che hanno consentito l'avvio di pratiche didattiche basate sulle nuove tecnologie digitali che sono considerate strategiche per la futura evoluzione dell'offerta formativa.

Il prof. Mario Carbone, in qualità di Animatore Digitale, ha avviato da tempo un'attività di trasferimento di "know-how", pratiche di condivisione e scambio di informazioni con i docenti, oltre a realizzare attività laboratoriali con gli alunni, nell'ambito dei percorsi previsti per studenti svantaggiati.

sono previste nei prossimi anni delle sessioni di approfondimento sulle tecniche digitali per la didattica al fine di preparare adeguatamente le basi per una giusta integrazione tra tecnologia e didattica tradizionale.

Personale ATA, DSGA e del DS

Tra le priorità della scuola, oltre alla formazione dei docenti, emergono le attività di formazione del personale ATA, del DSGA e del DS. Le opportunità di formazione per tali figure professionali saranno concentrate in prima istanza sul protocollo informatico, sul Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e sugli adeguamenti del sistema alla normativa vigente e in continua evoluzione.